



QUINTINO SELLA E I LA MARMORA NEL BIELLESE

Biella ha dedicato un monumento a due importanti personaggi storici risorgimentali: **Quintino Sella** e **Alfonso La Marmora**.

Nella basilica di San Sebastiano sono seppelliti Alfonso La Marmora, la moglie Giovanna Bertie Matthews e nel 1911 dalla Crimea, dove erano state inumate, vennero traslate le spoglie del fratello Alessandro morto di colera nel 1855. Nella chiesa si trova anche il busto di Alfonso opera di Vincenzo Vela e il monumento funebre della moglie opera di Odoardo Tabacchi.

Il complesso conventuale di San Sebastiano rappresenta l'elemento artistico più importante di Biella, venne promosso da Sebastiano Ferrero generale di finanze di Savoia a cui si deve anche la costruzione del palazzo e collegiata di Benna, il palazzo signorile di Gaglianico e la casa del Principe nel ricetto di Candelo. La chiesa venne terminata nel 1504 e il convento annesso nel 1540. Alla donazione di Alfonso La Marmora si deve il concorso avviato nel 1881 per la facciata che venne completata tra il 1885 ed il 1887. Sulle volte della chiesa sono presenti decorazioni ad affresco del tipo "a grottesca" con motivi a fregio, fogliami, mostri ed elementi classici derivati da scoperte archeologiche nelle grotte della Domus Aurea neroniana. Altri elementi artistici importanti sono il polittico dedicato all'Assunta opera di Bernardino Lanino (1543), la pala centrale che raffigura l'Assunzione della Vergine con episodi della vita della Vergine nella predella firmata e datata 1543. Si ricorda inoltre il dipinto di Defendente Ferrari della Vergine, il Bambino Gesù e Santi degli inizi secolo XVI. Molto bello il coro intagliato da Gerolamo de Mellis (1545) in cui sono inserite antiche placchette in bronzo e ceramica di Limoges (secolo XIII).

Nei giardini dedicati al botanico Maurizio Zumaglini, abbelliti da splendidi esemplari di piante rare, si trova il monumento ad Alfonso La Marmora di Odoardo Tabacchi (1886) mentre sulla piazza dove prospetta il Teatro Sociale si staglia quello dedicato a Quintino Sella, opera dell'artista salentino Antonio Ippazio Bortone.

Società Piemontese di Archeologia e Belle Arti ONLUS

Fondata in Torino il 20 febbraio 1874
Palazzina SPABA
Via Napione 2 - 10124 Torino
Tel./Fax 011 8177178
spaba@spaba.fastwebnet.it
www.spaba.net

STORIA

La Società Piemontese di Archeologia e Belle Arti, fondata in Torino nel 1874 da un gruppo di studiosi e appassionati nel campo dell'arte e dell'archeologia, ebbe sede inizialmente presso il Museo Archeologico e dal 1911 nella Palazzina di via Napione donata dal socio Vittorio Avondo. Attualmente la Società collabora con le autorità preposte alla conoscenza e salvaguardia del patrimonio archeologico ed artistico subalpino e pubblica un Bollettino in cui compaiono le comunicazioni di soci e studiosi su argomenti concernenti l'archeologia, la pittura, la scultura, l'architettura e le arti applicate in Piemonte. Dal 2005 pubblica anche la collana: Quaderni di Archeologia e Arte in Piemonte

Ente Morale dal 1907, trasformata in ONLUS nel 1998, la SPABA gestisce donazioni liberali destinate a finanziare restauri conservativi di edifici ed opere d'arte, organizza mostre e convegni in collaborazione con gli Enti pubblici.

ATTIVITÀ

La SPABA propone agli iscritti durante l'anno, una serie di incontri (sedute scientifiche) in Sede su tematiche inerenti l'arte, l'archeologia, l'architettura, la scultura, le arti applicate e la fotografia in ambito piemontese. Fin dal 1932 organizza convegni in sedi diverse, a cadenza pluriennale dedicati a zone specifiche del Piemonte o a personaggi che ebbero particolare rilevanza nella vita culturale e artistica regionale. Organizza dal 1999 l'iniziativa Rivelazioni Barocche. Scambia le sue pubblicazioni con numerose Società e Istituti storici italiani e stranieri aventi analoghi interessi culturali. La biblioteca è ricca di oltre 5000 titoli. È aperta in orario di segreteria e raccoglie pubblicazioni tematiche sul arte, architettura, archeologia e storia del Piemonte.



La visita prosegue ad Oropa dove nei pressi del Santuario si trova un importante cimitero monumentale sito ad oltre 1000 m. di altitudine, la costruzione di tipo a porticato ha fatto definire questo insediamento “La piccola Staglieno” per i peculiari confronti con Genova. L’insediamento è opera di Ernesto Camusso, ingegnere dell’Ordine Mauriziano, con ampliamenti del 1888, 1934 (progetto di Quinto Grupallo) e 1967 (progetto di Alessandro Trompetto). Vi riposano alcuni personaggi fondamentali per la storia del Risorgimento, mons. Giovanni Pietro Losano e Quintino Sella, patriota, scienziato, uomo politico, economista. Il sepolcro di Sella, progettato da Carlo Maggia, è costruito a forma di piramide e realizzato in sienite. Questo manufatto testimonia l’egittofilia o egittomania che ha pervaso nell’Ottocento più di un artista.